FIGC Ufficio Indagini

Dichiarazione rilasciata da Franco CARRARO
al Capo dell'Ufficio Indagini Francesco Saverio Borrelli ed ai Vice Capi Maria Josè Falcicchia, Carlo Loli Piccolomini e Marco Squicquero
In Roma, Via Allegri n. 14 il giorno 9.6.2006 alle ore 9,05
Identificato a mezzo patente [redacted]

Invitato dall'Ufficio l'interrogato, ai fini del presente procedimento, dichiara proprio domicilio in Via Piemonte n. 51 Roma
Accetta che le relative notifiche e/o comunicazioni possano avvenire anche a mezzo fax: [redacted]
o a mezzo di posta elettronica: [redacted]

Sono stato Presidente della FIGC sino al giorno 8.5.2006, data nella quale mi sono spontaneamente dimesso.
ADR: Nel corso degli anni i metodi di designazione degli arbitri sono stati cambiati diverse volte. La nomina dei designatori è di competenza del Presidente federale, sentito il Presidente dell'AIA ed avviene con cadenza annuale. Il mio orientamento è stato sempre quello, prima di procedere alla nomina per l'anno successivo, di verificare se nell'anno precedente le cose fossero andate abbastanza bene.
Nel 1999 quando ero presidente delle Lega Nazionale Professionisti proposi all'allora Presidente Federale la nomina del doppio designatore. L'idea nacque all'epoca dal fatto che vi erano ben sette squadre con ambizioni di vittoria del campionato. Posto che i consensi dei dirigenti di tali società si incentrarono sulle persone di Bergamo e Pairetto, si procedette ad una modifica regolamentare i si passò alla nomina del doppio designatore.
Voglio sottolineare che i primi due anni del doppio designatore hanno visto la vittoria in campionato rispettivamente di Lazio e Roma.
Provvidi inoltre a promuovere l'inserimento di Bergamo e Pairetto in ambito UEFA e FIFA.
In Italia l'attenzione che si rivolge alla direzione arbitrale, quale possibile causa dell'esito della gara, è sicuramente maggiore che in qualsiasi altro paese. A conferma di tanto posso citare per tutti il caso dell'arbitro Moreno che arbitrò una partita dell'Italia.
In questo contesto il sorteggio con le griglie sembrò essere un adeguato compromesso tra la designazione diretta ed il sorteggio integrale. Il numero delle fasce variava a seconda di quanto si voleva o meno privilegiare gli arbitri più capaci.
In questi giorni ho letto gli articoli di stampa relativi all'ipotesi che i sorteggi potessero essere "truccati". Questo mi ha molto amareggiato. Posso dire che se tanto è avvenuto, si è verificato a mia totale insaputa. Non mi sento responsabile di non aver esercitato un controllo sulle modalità con le quali veniva effettuato il sorteggio, posto che non avevo nessuna ragione di sospettare.

ADR: l'introduzione del notaio e del giornalista nei sorteggi non era conseguenza di miei ipotetici sospetti sulla regolarità, ma nasceva unicamente dalla volontà di rendere più trasparenti e chiare all'esterno le modalità del sorteggio e la sua stessa natura.

ADR: non ho dato peso agli articoli dei giornali apparsi nel corso del tempo nei quali si accennava a presunte irregolarità, posto che li consideravo semplici mormorazioni privi di consistenza.

ADR: non mi ricordo che Lanese mi abbia mai proposto che fossero i due designatori a procedere alla materiale estrazione delle sfere.

ADR: quando Moggi mi parlò per la prima volta della sig.ra Maria Grazia Fazi quale possibile segretaria del CT Lippi, finse addirittura di non saperne il nome. Io non sapevo nemmeno chi fosse la Fazi. Solo a settembre 2004 assunsi informazioni in merito dal dott. Ghirelli e questi mi riferì che si trattava di una persona che era stata allontanata dalla segreteria CAN.

ADR: solo dopo molti mesi sono venuto a sapere che alla Fazi, quale motivo del suo allontanamento dai ritiri di Coverciano, era stato addotta una mia volontà al riguardo, nella realtà assolutamente insussistente.

Tengo a far rilevare che dalla lettura delle intercettazioni della Procura della Repubblica di Torino si evince una familiarità tra Bergamo, Pairetto, Lanese e Mazzini.

ADR: nessuno mi ha mai richiesto che la Fazi venisse reintegrata presso la segreteria CAN.

ADR: in vista della quasi certa eliminazione dell'Italia dagli Europei del 2004 contattai Antonio Giraudo per conoscere il suo parere sulla possibilità di prendere Lippi come futuro CT della Nazionale. Nel periodo successivo qualche volta mi rivolsi a Moggi, che ben conosceva Lippi, affinché potesse avere una influenza positiva nel lavoro di conduzione tecnica della nazionale. Aggiungo che la carriera di Lippi aveva avuto la parentesi controversa dell'Inter, ragion per cui girava la voce che Lippi potesse rendere meglio avendo una persona con la quale confrontarsi. In tal senso va inquadrata la figura di Moggi in tale specifico contesto.

ADR. per quanto riguarda la mia richiesta di schierare Totti e Gilardino faccio presente che la stessa era totalmente disgiunta da qualsiasi pressione in ambito GEA. Anzi, è proprio l'esatto contrario visto che Gilardino non è rappresentato dalla GEA e Totti era all'epoca in causa con Zavaglia.

ADR: Tengo a precisare che Moggi non ha particolare influenza in tema di elezione del Presidente federale, posto che ha pochi rapporti con la componenti elettorali della Serie C, della Dilettanti, dei calciatori e degli allenatori. Quando nella telefonata del 3.2.05 Moggi mi dice che il Ministro Pisanu si è offerto di attivarsi per le elezioni federali, la mia risposta è una vera e propria presa in giro all'interlocutore. Faccio presente che a quell'epoca era quasi concluso un accordo tra me ed il dott. Abete in ordine alla mia elezione ed al successivo mio avvicendamento con lui. A questo accordo mancava una semplice convalida formale da parte della LNP. Faccio inoltre presente che il fronte elettorale della Serie C, dei calciatori e degli allenatori era, come peraltro è sempre stato, estremamente coeso; ragion per cui prendo ulteriormente in giro Moggi quando gli dico che bisogna cercare i voti della Serie C. Moggi mi parla di una riunione da fare con me e, poi, col Ministro Pisanu il giorno 8.2.05; tengo a precisare che io sapevo che era già in programma una riunione conclusiva della LNP a Milano che poi è avvenuta ed ha sancito l'accordo elettorale tra me ed Abete.

Dopo la mia elezione del 14.2.05 si verificò quanto concordato con Abete, le cui competenze divennero sempre più ampie, a discapito di quelle del Vice Presidente Mazzini, che reputavo sgarbato ed inadeguato nelle sue esternazioni.

ADR: nella telefonata del 3.2.05 rispondo affermativamente a Moggi in ordine alla prospettata attivazione del Ministro Pisanu solo per prenderlo in giro. Preciso che i rapporti tra noi erano diventati di maggiore confidenza da quando Moggi aveva aiutato nel difficile momento dell'ottobre 2002 della gestione Trapattoni, quando la nazionale aveva avuto due risultati negativi che ne compromettevano la possibilità di qualificazione agli Europei del Portogallo.

ADR: I rapporti di Moggi con Biscardi mi erano noti. Il fatto che la trasmissione il Processo del Lunedì mi attaccasse sistematicamente sta a mio avviso a significare che i mie rapporti con Moggi

non erano così stretti, posto che in una simile ipotesi questi avrebbe sicuramente fatto cessare quella campagna mediatica negativa nei miei confronti.
ADR. i rapporti col Presidente Lotito erano assolutamente normali. Il 27.1.2005 in compagnia di Antonio Giraudo quale consigliere federale andai al Ministero dell'Economia dove mi incontrai con il Ministro Siniscalco ed il sotto segretario Armosino. L'incontro era finalizzato a verificare questioni relative al trasferimento della disponibilità degli stadi in favore delle società. In tale occasione il Ministro Siniscalco mi chiese notizie in termini di carattere generale sulla possibilità di rateazione del debito IRPEF di società di calcio. Illustrai al Ministro la posizione della FIGC. Il giorno dopo ricevetti una telefonata di ringraziamento da parte del Lotito per l'illustrazione che avevo fatto al Ministro della situazione.
Il 1°.2.2005 il Lotito mi richiamò nuovamente rappresentandomi torti arbitrali di cui era stata vittima la Lazio. Analoga telefonata fece il 3.2.2005. Feci degli accertamenti e verificai che vi erano stati effettivamente degli arbitraggi di cui la Lazio aveva di che lamentarsi. Il problema della equità nei giudizi arbitrali mi è sempre stato molto a cuore ed in tal senso avevo più volte sollecitato l'attenzione dei designatori, di modo che gli errori, ove non evitabili, "pesassero" comunque in maniera eguale su tutte le squadre. Peraltro ho sempre invitato i presidenti a rappresentare a me le loro lamentele al riguardo, evitando inutili clamori giornalistici.
In tale contesto vanno inquadrate le mie telefonate con Bergamo, laddove gli faccio le raccomandazioni affinché l'arbitro non prenda decisioni negative.
Nella telefonata del 26.11.04 mi auguro addirittura che l'arbitro Rodomonti, designato in Inter /Juve, non faccia errori a favore della Juve.
Nella telefonata del 1.2.05, prima della partita Lazio / Brescia, chiamai Bergamo per raccomandarmi che la Lazio non patisse altri torti arbitrali, tanto è vero che dico che sarà un bene se il Brescia vincerà con merito. Ancor prima di questo dissi a Bergamo di verificare se il Presidente Foti fosse andato nello spogliatoio arbitrale tra il primo ed il secondo tempo e di prevenire l'accadimento di simili fatti.
Lazio / Brescia si concluse con un pareggio ed alla Lazio non fu dato un rigore, apparso a tutti evidente. Il 3.2.05 chiamai nuovamente Bergamo per rappresentare il mio disappunto. In tale telefonata, lo riconosco, utilizzai in totale buona fede una frase poco felice, laddove dico che alla Lazio, dopo la gara col Milan, bisogna dare una mano. Il senso della frase era soltanto quello che si dovesse avere attenzione nei confronti della Lazio, affinché non patisse ulteriori errori arbitrali in suo danno. Ciò anche in considerazione della situazione di tensione che si era creata nell'ambiente romano.
ADR: faccio riferimento a "dopo la gara col Milan" atteso che per quella partita il divario tecnico tra le due squadre era tale da far presagire una vittoria del Milan, mentre era giusto aspettarsi che la Lazio non venisse danneggiata nelle successive gare con squadre di pari rango, che potevano costituire scontri diretti.
Nelle telefonata del 6.3.2005 esprimo tutta la mia rabbia al designatore Bergamo. La stessa era stata preceduta da un incontro avuto con Bergamo dopo il sorteggio dell'arbitro Racalbuto per la gara Roma/Juve. Sottolineai a Bergamo la grande delicatezza della gara e gli dissi che mi sarei arrabbiato molto se vi fossero stati errori a sfavore della Roma che, perdendo, avrebbe rischiato di entrare in zona retrocessione. Trovai del tutto irrazionale la concessione del rigore a fine primo tempo; decisione contraria al buon senso e poi anche smentita dalle immagini televisive. Il mio rammarico era quindi grande e lo esternai anche con toni aggressivi al Bergamo.
ADR: Preciso che era mia opinione che vi dovesse essere una alternanza nella attività di designatore. Avevo quindi proposto l'incarico a Collina per la stagione 2004/05 ma questi aveva rifiutato, volendo ancora arbitrare. Si era comunque dichiarato disponibile per la stagione successiva. Nella seconda parte della stagione 2004/05 coltivavo quindi la speranza che Collina potesse essere designatore della stagione successiva. Ne parlai con lui. nel corso di una telefonata il 15.2.05 ed un incontro il 1.3.2005. Quando nel luglio del 2005 Collina mi disse che sperava di poter arbitrare ancora un anno, ritenni comunque che Bergamo e Pairetto dovessero essere sostituiti,

anche perché ero a conoscenza della indagine di Torino, da informazioni che la Procura della Repubblica mi aveva chiesto.
ADR: non ho mai associato il nome di Racalbuto alla c.d. "combriccola romana", termine che peraltro ho appreso dai giornali.
ADR: non avevo un particolare rapporto con Mazzini e questo è testimoniato dall'assenza di telefonate dirette intercettate.
ADR: quello col dott. Ghirelli è stato un rapporto fiduciario con una persona che stimo. Analoghi apprezzamenti su Ghirelli ricevevo dal Presidente Petrucci.
ADR: Nessuna segnalazione mi è pervenuta per promuovere una candidatura di Baldas, persona di cui è noto che io non abbia molta stima.
Verbale chiuso alle ore 11,30
LCS